

25/09/08

## LAVORO

## Crisi Gbs, ora indaga la procura Riscontrati anomali flussi di denaro

La storia della Gbs (Golfetto-Berga-Sangati), attualmente in amministrazione straordinaria affidata a Riccardo Bonivento, rischia di diventare un vero e proprio caso giudiziario. La Procura della Repubblica di Padova, infatti, su sollecitazione del Tribunale civile, ha avviato un'indagine conoscitiva per verificare se, nella fase del passaggio dalla vecchia proprietà della famiglia Bernardi alle banche e nel passaggio successivo dagli istituti di credito alla fase attuale dell'amministrazione straordinaria, siano state rispettate tutte le norme del settore. Questo perché i giudici del Tribunale civile avrebbero notato anomali flussi di danaro che sarebbero fuorusciti dalla vecchia proprietà e sarebbero finiti nelle mani di una persona, che potrebbe averne fatto un uso illecito. Il fascicolo è stato affidato al sostituto Matteo Stuccilli. Per il momento

non ci sono indagati perché siamo solo nella fase dei sospetti iniziali, ma non si esclude una svolta nell'inchiesta già nelle prossime settimane. Intanto i sindacalisti, che seguono la vertenza, Giovanni Acco (Fiom) e Luca Gazzabin (Fim), hanno fatto sapere che domani, venerdì, incontreranno il commissario straordinario per alcune comunicazioni. «Il dottor Bonivento, che secondo me, sta operando bene, ci parlerà del bando di gara per la vendita dell'azienda che, con l'assenso del ministero sarà effettuato prossimamente - sottolinea Acco -. Per il resto noi del sindacato notiamo che la situazione complessiva sta migliorando. Alla Gbs sono arrivate nuove piccole commesse e tanti dipendenti sono tornati anche a lavorare». Ad esempio nello stabilimento di Corso Stati Uniti sono tornati in produzione oltre 50 operai. (f.pad.)

La relazione del commissario sul Bernardi, in amministrazione straordinaria

## Il pm vara un'indagine "esplorativa"

Indagine conoscitiva della Procura sulle condizioni del Gbs Group, ammesso alla procedura di amministrazione straordinaria lo scorso giugno dopo il parere positivo espresso dal Ministero per lo Sviluppo Economico. La relazione del commissario, depositata alla cancelleria fallimentare del tribunale, è stata trasmessa d'ufficio anche al pubblico ministero Matteo Stuccilli che dovrà valutare se emergano ipotesi di reato a carico degli ex amministratori dell'azienda di corso Stati Uniti e delle collegate di Quinto e Manfredonia. Il gruppo registra la presenza di importanti valori aziendali: le commesse acquisite, l'organizzazione produttiva, i progetti e i disegni tecnici per la realizzazione di macchinari e impianti. L'azienda ha conservato una propria vitalità che, grazie all'organizzazione esistente, alla posizione sul mercato, alle tecnologie utilizzate, le consente di

raggiungere un equilibrio economico in termini di costi e ricavi. Ed è ancora vivo l'interesse sul mercato per il gruppo e per le sue controllate. Come aveva già evidenziato il commissario giudiziale Renato Bonivento, "una cessazione dell'attività comporterebbe, oltre alla perdita dei posti di lavoro, la disgregazione dei valori aziendali, anche a seguito del definitivo abbandono delle commesse in corso, e ciò si ripercuoterebbe negativamente sugli stessi creditori". EWra stato il commissario giudiziale a convincere ministero e giudici che è percorribile l'ipotesi del programma della cessione dei beni aziendali, escludendo la possibilità della ristrutturazione, dal momento che il debito gravante sulla capogruppo supera gli ottanta milioni di euro a fronte di un attivo stimato in circa diciotto milioni. Richiamata la propria sentenza del primo aprile scorso con cui era sta-

to dichiarato lo stato di insolvenza del gruppo, il tribunale (presidente Manuela Farini, giudice relatore Daniela Bruni, a latere Giovanni Amenduni) aveva ammesso l'azienda all'amministrazione straordinaria. Una decisione presa a tempo di record, proprio per evitare che un ritardo nella decisione potesse comportare la perdita irreversibile delle commesse in corso con la conseguente compromissione della continuità aziendale. Il Gbs Gruppo (nato dalla fusione della trevigiana Berga e delle padovane Golfetto e Sangati) è il primo polo industriale italiano nella produzione di impianti per la trasformazione e movimentazione di cereali. Renato Bernardi, scomparso lo scorso dicembre, all'età di 64 anni, stroncato da una malattia incurabile, era riuscito a proiettare l'azienda al secondo posto al mondo nell'industria molitoria assieme alla cremone Ocrim.

# Inchiesta della procura sulla crisi Gbs

PADOVA - La procura ha avviato un'indagine conoscitiva sulla situazione della Gbs, azienda meccanica per la lavorazione dei cereali. Il fascicolo è stato aperto dal pubblico ministero Matteo Stuccilli dopo aver ricevuto il fascicolo depositato di fronte al giudice fallimentare dal commissario straordinario Riccardo Bonivento. Si tratta di un atto dovuto, data la situazione di crisi in cui versa il gruppo, un tempo di proprietà della famiglia Bernardi. La Gbs ha stabilimenti in città in Corso Stati Uniti, a Quinto di Treviso e a Manfredonia, in Puglia. Dopo la pesante situazione e l'ammissione all'amministrazione straordinaria in base alla «Prodi-Marzano» l'azienda in questo perio-

do sta cercando di risollevarsi. Di recente sono state acquisite nuove commesse che le garantiranno lavoro almeno per il prossimo anno. A Padova la metà dei 120 dipendenti sono già potuti tornare all'attività. Inoltre entro la fine del mese sarà pubblicato il bando di gara, che metterà all'asta tutto il gruppo della Gbs, compresa la filiale aperta in Cina. L'attività della procura riguarda invece la precedente gestione che ha portato sull'orlo del fallimento l'azienda. Dopo aver acquisito la relazione del commissario straordinario ora starà al pubblico ministero valutare se vi possano essere gli estremi per l'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta.

A.Pi.

DA CORRIERE DEL VENETO

CORRIERE DELLA SERA DEL 25/09/2008